Rotary Club Firenze PHF
THE MAGIC OF ROTARY
La nuova Campana
Anno X, n. 8 - Marzo 2025
1925
Anno Rotariano 2024-2025
Notiziario del Rotary Club Firenze PHF

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Amici e care Amiche,
il mese di marzo è stato un mese storico per il nostro Club! Ancora vivissimo è il ricordo della serata del Centenario a Palazzo Corsini con oltre 300 amici che insieme hanno festeggiato i 100 anni dalla fondazione del Rotary Club Firenze! Ringrazio Pietro Belli ed i numerosissimi PDG intervenuti, gli RD Rotaract ed Interact, i Presidenti di Club, i nostri prestigiosi Soci Onorari, il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani che ci hanno onorati con la loro presenza così come le tantissime altre Autorità, i Familiari e tutti gli Amici intervenuti. È stata una serata "Magica", vissuta con tutta la "Famiglia Rotariana" a partire dai nostri magnifici giovani del Rotaract, dell'Interact e del RotaKids! Siamo arrivati a 100 anni in splendida forma, primi in Europa per numero di Soci e record di Soci attivi nei 100 anni di vita, con numerosissime attività di Service. Tutto questo si è realizzato grazie a ciascuno di voi, ai Presidenti che si sono succeduti dopo Piero Ginori Conti e, soprattutto, alle centinaia di Soci che si sono alternati nel "servire al di sopra di ogni interesse personale". Siamo un Club prestigioso a cui siamo orgogliosi di appartenere, non solo per il glorioso passato ma, soprattutto, per la traiettoria chiara di futuro che stiamo vivendo e costruendo. I nostri ideali sono linfa per la nostra Comunità, il ruolo attivo che svolgiamo è testimoniato dalle numerosissime attività portate avanti anche in questo mese. Come non ricordare l'incontro interreligioso del 3 marzo "Firenze: Il Dialogo e la Pace" che ha visto la straordinaria partecipazione dell'Arcivescovo Mons. Gherardo Gambelli, dell'Imam Dott. Elzir Izzeddin e del Rabbino emerito Joseph Levi che ha segnato l'inizio della settimana di festeggiamenti del centenario proseguita, proprio il 7 marzo, con un altro evento storico: l'inaugurazione del "Giardino Paul Harris" tra Viale Malta e Largo Achille Gennarelli! Uno spazio pubblico, il primo in un capoluogo della nostra Regione, dedicato al nostro fondatore, uno spazio in cui far vivere e testimoniare i valori del Rotary, nella Citta di Firenze e per la Città! Marzo non è stato "solo" il Centenario. Il 17 marzo abbiamo ospitato l'importantissima meridiana dal titolo: "L'impatto della Fondazione Rotary in Toscana" a cui ha partecipato il Chair della Fondazione Rotary Mark Maloney, accompagnato da numerose autorità rotariane. Sabato 22, con molti Soci del Club e con i giovanissimi del RotaKids, abbiamo partecipato al Service "Rise Against Hunger" per confezionare pacchi di pasti da inviare in varie parti del mondo, un momento di Service dove abbiamo messo a disposizione il nostro tempo e le nostre competenze. Lunedì 24 marzo, in collaborazione con il Conservatorio Luigi Cherubini che ci ha messo a disposizione la "Sala del Buonumore", il Maestro Giampaolo Muntoni, nostro Socio e carissimo amico, ci ha intrattenuto con un concerto di "Musica e Parole". È stata una serata bellissima, ci ha donato una superba esibizione al piano accompagnata dalle "parole" frutto di studio e ricerca. Grazie ai contributi di solidarietà raccolti, abbiamo potuto donare ben 4.000,00 euro al Maestro Massimo Barsotti, direttore artistico della Scuola di Musica di Campi Bisenzio, Istituto gravemente colpito dall'alluvione, che rappresenta un vero e proprio presidio culturale vivente e... suonante! Il mese di marzo si è concluso lunedì 31 con la sfilata di moda benefica offerta dalla stilista fiorentina Eleonora Lastrucci, Interclub con il Rotary, Rotaract, Interact Fiesole e Firenze ed i nostri RotaKids! La generosità dei partecipanti ci ha permesso di realizzare il Service a favore dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Firenze donando loro 2.000,00 euro. Aprile nel calendario rotariano è il mese dedicato all'Ambiente, sosteniamo le attività che rafforzano la tutela delle risorse naturali e favoriscono l'armonia tra le comunità e l'ambiente. Stimoleremo l'innovazione nel tentativo di affrontare le cause e ridurre gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale per un mondo migliore da donare a noi ed ai nostri figli. Con questo auspicio, nella Luce della Santa Pasqua, concludo augurando di cuore a voi e alle vostre Famiglie i più sinceri ed affettuosi auguri nella gioia della Pasqua!

Simone, Costanza
ed il piccolo Lorenzo!

LE TRE FEDI A CONFRONTO

Il dialogo interreligioso come antidoto al fanatismo e al nichilismo

Sperare contro ogni speranza. Questa espressione di Paolo di Tarso è risuonata in me durante la conviviale del 3 marzo (Firenze, il dialogo, la pace) perché forte è sempre stata l'eco delle lezioni del primo anno di giurisprudenza quando Giorgio La Pira soleva ripetere all'inizio e al termine delle sue lezioni di istituzioni di diritto romano la frase che adottò come proprio motto: *spes contra spem*. La speranza che non cede anche quando tutto sembra remare contro. La speranza della pace che discende dal dialogo tra le città e i popoli. La città di Giorgio La Pira (Firenze) vista come un laboratorio di fraternità e di realizzazione delle aspirazioni personali e comunitarie.
Ho avuto la netta impressione che la nostra conviviale del 3 marzo seguisse l'insegnamento del pensiero cristiano anticipatore di Giorgio La Pira che operò nello scenario internazionale proponendo appunto il dialogo interreligioso fra ebrei, cristiani e musulmani. Dialogo come dimensione fondante

la politica internazionale e come "passaggio dalla concezione della universalità centralistica della cristianità alla universalità inclusiva e pluralista del cristianesimo".
Per un commento più pertinente e diffuso alla bella iniziativa rotariana rinvio all'articolo del giovane rotaractiano Matteo Abriani che con sapiente e cristallina esposizione si immerge nei temi fondanti del dialogo interreligioso.
Segnalo infine sull'iniziativa in parola il bel resoconto de La Nazione a firma di Emanuele Baldi ("La Nazione" del giorno 04/03/2025).

A.M.

Il dialogo rappresenta oggi, forse, l'ultima frontiera contro la crescente polarizzazione della società. Nell'era dominata dai social media, la segmentazione dell'informazione ha favorito la nascita di comunità chiuse, le cosiddette "echo chambers", generando un pericoloso tribalismo digitale che coinvolge anche la dimensione religiosa. Già David Hume ammoniva: «Gli errori della filosofia sono sempre ridicoli, quelli della religione sempre pericolosi». Diventa quindi imprescindibile intervenire per prevenire quei fenomeni di radicalizzazione che nascono in ambienti impermeabili al confronto e alla conoscenza reciproca. Non a caso, Max Müller, considerato il padre della moderna storia delle religioni, osservava con acume: «Chi conosce solo una religione, non ne conosce nessuna».
In un'epoca segnata da relativismo e nichilismo, in cui, riprendendo Nietzsche, «manca lo scopo, manca la risposta al perché, i valori supremi si svalutano», l'essere umano appare sempre più smarrito dinanzi a una realtà complessa e sfuggente. Proprio in questo scenario di incertezza, le grandi religioni abramitiche possono rappresentare un solido punto di riferimento. Con questo spirito si è svolto, nella splendida cornice del Salone di Palazzo Borghese a Firenze, un incontro interreligioso patrocinato dal Rotary Club Firenze PHF, che ha visto protagonisti l'arcivescovo metropolita Gherardo Gambelli, il rabbino emerito Joseph Levi e l'imam Izzedin Elzir, moderati con professionalità dalla giornalista Erika Pontini.
Il confronto tra ebraismo, cristianesimo e islam non rappresenta certamente una novità: già nel Medioevo veniva praticato sotto forma di veri e propri "tornei teologici", come accadde a Barcellona nel 1263, quando si confrontarono il cabalista Moshe ben Nachman e il cattolico Pablo Cristiani, o nella celebre disputa parigina del 1240 fra rabbì Jechjiel e l'ebreo convertito Nicola Donin, davanti a re Luigi IX. Anche il "Dialogus inter philosophum, iudaeum et christianum" di Pietro Abelardo testimonia questa lunga tradizione dialettica.
Tuttavia, il dialogo interreligioso vero e proprio è un fenomeno più recente, sviluppatosi principalmente a partire dall'Ottocento. Esso non solo accresce la consapevolezza della propria fede ma incoraggia anche una più generosa e autentica testimonianza di vita.
Esemplare, in tal senso, il celebre "mito dei tre anelli", narrato dal giudeo Melchisedek al sultano Saladino. Questa parabola, comparsa per la prima volta nell'ambito islamico con Al-Ghazali nel XII secolo, ripresa successivamente dal poeta e filosofo ebreo Yehuda ha-Levi nel "Kuzari", dal cristiano Boccaccio nel "Decameron" e dall'illuminista Lessing nel dramma "Nathan il Saggio" (1779), fino a riecheggiare nelle ipotesi inclusiviste del Novecento, racconta di un padre che, possedendo un anello di valore inestimabile, decide di farne forgiare due copie identiche per non fare torto ai suoi tre figli. Alla sua morte, ciascun figlio è convinto di possedere l'anello originale: un'allegoria potente e suggestiva della diversità religiosa.
Non sorprende che il "Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune", firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb, affermi chiaramente che «il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapiente volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani».
Durante il dibattito, i tre esponenti delle fedi monoteiste si sono soffermati anche sulle fragilità e sulle speranze della realtà fiorentina, descritta come una città immersa in un "torpore emotivo", incapace di reagire con determinazione alle difficoltà del presente. Monsignor Gambelli ha rivolto un forte appello a «ritrovare l'umanità», intervenendo concretamente sulle marginalità sociali per ridare speranza ai giovani più vulnerabili. L'imam Elzir ha invece auspicato una vera e propria rivoluzione culturale, fondata sulla legalità e sulla fiducia reciproca, indispensabile per proteggere i giovani dai rischi della devianza. Infine, il rabbino Levi ha sottolineato l'urgenza di reintrodurre nelle scuole una riflessione sui valori spirituali presenti nella Bibbia e negli altri testi sacri, elementi spesso assenti nella formazione delle nuove generazioni.
A conclusione del dibattito, è emersa una proposta concreta: prendendo spunto dalla Cappella di Sant'Anna a San Marino, dove convivono pacificamente la Stella di Davide, la Mezzaluna islamica e la Croce cristiana, monsignor Gambelli ha suggerito di indire un concorso per realizzare un simbolo analogo a Firenze. Una proposta accolta favorevolmente dal rabbino Levi, che ha tuttavia ricordato l'importanza di preservare l'identità specifica di ciascuna fede, evitando il pericolo del sincretismo.
Significativa ed evocativa, infine, l'immagine proposta da Gambelli: l'identità religiosa è come il sale, che prima deve formarsi lentamente nella roccia, al buio, per poi sciogliersi e diffondersi nei diversi contesti e conferire sapore al mondo. Un messaggio potente che esprime perfettamente l'essenza stessa del dialogo interreligioso: un confronto aperto e costruttivo, capace di arricchire reciprocamente, senza rinunciare alla propria identità, «sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15).
Un sentito ringraziamento va dunque al Rotary Club Firenze PHF e al suo presidente Simone Ferri Graziani per aver reso possibile questa significativa serata di dialogo e confronto.

Matteo Abriani
Rotaract Club Firenze PHF

100 ANNI TONDI TONDI...

Ed un giardino dedicato a Paul Harris

I primi cento anni della presenza del Rotary International a Firenze sono stati ricordati il 7 marzo scorso con l'intitolazione di un giardino pubblico a Campo di Marte dedicato a Paul P. Harris, l'avvocato di Chicago, che nel 1905 fondò il Rotary.
Con questa sua intuizione, Harris aveva immaginato un Club di professionisti che doveva riunire uomini provenienti da diverse professioni. Con lui Gustavus Loehr, Hiram Shorey e Silvester Schiele parteciparono alla prima riunione che gettò le basi del primo Club di "Servizio" a livello mondiale: il Rotary Club di Chicago.
Oggi i rotariani nel mondo sono oltre 1.200.000 e, grazie alla Rotary International, la Fondazione Rotary, le donazioni ricevute vengono trasformate in progetti che cambiano la vita sia vicino a casa nostra che in tutto il mondo.
La Fondazione, che rappresenta il braccio caritatevole ed altruistico del Rotary, ci unisce in una rete globale di Rotariani che investono il loro tempo, il loro denaro e le loro competenze nelle nostre priorità, come l'eradicazione della Polio e la promozione della pace nel mondo.
Le sovvenzioni della Fondazione, come i singoli interventi dei vari Club sul territorio, danno la possibilità ai rotariani di affrontare sfide, a livello internazionale, come la povertà, l'analfabetismo e la malnutrizione con soluzioni sostenibili che lasciano un impatto duraturo.
Ma il Rotary si muove anche sul territorio con servizi, non beneficenza, che svariano dall'arte all'ambiente, come, in questo caso, la realizzazione di un giardino pubblico voluto e promosso dal Rotary Club Firenze che quest'anno celebra i suoi primi cento anni di fondazione.
«Grande riconoscimento anche da parte della Città – ha dichiarato Caterina Biti, Assessore al Comune di Firenze – a chi da cento anni promuove le connessioni fra i vari imprenditori, le aziende e i cittadini, sempre nell'ottica del miglioramento, dell'aiutare e del coinvolgere. Quindi grazie al Rotary che da 100 anni, a Firenze, svolge questo ruolo così importante; buon compleanno al Rotary Firenze. Un giardino per ricordare la figura di Paul Harris che ebbe quell'intuizione semplice ma geniale 120 anni fa con questa grande rete per il miglioramento, l'aiuto e l'avanzamento di tutti»
«Sono qui a testimoniare – ha proseguito Pietro Belli Governatore del Distretto 2071 della Toscana – con grande orgoglio e gioia, questa splendida iniziativa promossa dal Rotary Club Firenze che è il coronamento di un anno di lavori con il Comune; credo che questo sia anche il primo giardino nel nostro Distretto, in un capoluogo come quello di Firenze, che dà tanto lustro al nostro Rotary a livello d'immagine ma è anche pieno di significato».
«È sinceramente motivo di soddisfazione per il nostro Club – ha concluso Simone Ferri Graziani, Presidente del Rotary Firenze – ma anche per tutto il Rotary Distrettuale ed Internazionale, vedere questo spazio pubblico, questo bel giardino dedicato al nostro fondatore, in questo anno in cui vengono celebrati i 120 anni del nostro sodalizio ed i cento anni del Rotary Club Firenze.
Ed è bello ritrovarsi oggi in questo giardino dove i giovani e i cittadini, passeggiando ed incuriositi di questo nome, Paul Harris, potrebbero fare una ricerca su internet e scoprire cosa abbiano fatto lui ed il Rotary per la collettività. Permettetemi inoltre di ringraziare il Comune di Firenze per il grande lavoro svolto fianco a fianco per intitolate uno spazio pubblico al nostro fondatore,

cosa non semplice per i molti adempimenti e non solo burocratici da svolgere per arrivare a questo importante traguardo per la Citta ed il nostro Rotary! ».
Per la cronaca, il Quartiere 2 di Firenze, un'area a nord-est della città, è chiamato anche Campo di Marte; una zona realizzata nell'Ottocento su progetto di Luigi de Cambray Digny per l'addestramento dell'esercito toscano e destinata alle parate militari.
Ma una curiosità di questo giardino, oggi intitolato a Paul Harris, è che, in passato, quello spazio fu utilizzato per due manifestazioni che forse, a Firenze, sono in pochi a conoscere. La prima risale al 1906 quando al Campo di Marte arrivarono gli indiani d'America, guidati nel loro Tour europeo dallo stesso Buffalo Bill, pseudonimo di William Frederick Cody, per una serie di spettacoli della durata di tre giorni che, come scenario per le loro esibizioni, avevano le ricostruzioni del selvaggio West con tanto di caccia ai bisonti, arrivati su treni merci alla stazione del Campo di Marte, assalti

alla diligenza e con più di duecento indiani venivano riproposte sparatorie con assalti alle case dei coloni e, naturalmente, un fuggi fuggi generale all'arrivo della cavalleria.
Spettacoli che videro la presenza di tutta la città incuriosita soprattutto per la presenza degli indiani che ogni fiorentino voleva vedere in carne ed ossa. La seconda curiosità deriva dal fatto che, tra il 28 marzo e il 7 aprile 1910, la città ospitò sempre in quei giardini la manifestazione aerea "Spettacoli di Aviazione al Campo di Marte", la seconda tenutasi in Italia dopo la prima del 1909 di Centocelle a Roma.
Da ricordare che il giorno prima, il 27 marzo, partendo da quello spiazzo che possiamo definire il primo aeroporto di Firenze, Enrico Rougier, su un biplano Voisin, sorvolò per la prima volta la città lasciando almeno per quella occasione, i fiorentini a naso all'insù.

Luigi De Concilio

PALAZZO CORSINI - CENA DI GALA

Festeggiamo i 100 anni del Rotary Club Firenze PHF

Nella splendida sala del trono di palazzo Corsini, il Club ha festeggiato i 100 anni dalla fondazione.
Di seguito riportiamo il discorso tenuto per l'occasione dal nostro presidente Simone Ferri Graziani.

Cari Amici e care Amiche, il motto di questo Anno Rotariano è "La Magia del Rotary" ed il 7 marzo fa parte a pieno titolo di questa Magia! Il 7 marzo 1795 nasceva Alessandro Manzoni. Oggi, a 240 anni dalla nascita, i temi del suo capolavoro, *I Promessi Sposi*, sono temi a noi cari e condivisi; basti pensare al tema centrale della sofferenza degli innocenti, alla lotta tra bene e male, al ruolo della fede nella vita umana, alla giustizia sociale, al rapporto tra potenti e al trionfo della Vita, temi che potremmo definire rotariani! Ma... il "nostro" 7 marzo è quello di sabato 7 marzo 1925 quando fu inaugurato il Rotary Club Firenze con i suoi primi 25 Soci. Presidente fu nominato il Principe Piero Ginori Conti, senatore del Regno, nonno del nostro Socio, il Marchese Bernardo Gondi. Il ruolo di Segretario fu assegnato a Guido Gaya e tesoriere fu Francesco Baglioni, nonno del nostro Socio Marco Baglioni. Se oggi siamo ancora qua, primi in Europa con il record di Soci attivi, quasi 200, lo dobbiamo a loro, ai Presidenti che si sono succeduti e, soprattutto, alle centinaia di Soci che si sono alternati in questa ideale staffetta per "servire al di sopra di ogni interesse personale". In questi 100 anni, il contributo che il nostro Club ha dato e dà alla Città di Firenze ed al mondo è indiscusso. Ma... non viviamo di solo passato! L'ingranaggio del Club non si è mai fermato. Lunedì siamo stati promotori dell'incontro interreligioso "Un Dialogo per La Pace" tra il nostro Vescovo Gambelli, il Rabbino emerito Levi e l'imam Izzedin. Evento storico realizzato grazie alla collaborazione di tutto il Club!! Questa mattina abbiamo intitolato, grazie alla sensibilità del Comune di Firenze, il Giardino Paul Harris, fondatore del Rotary International 120 anni fa nel lontano 23 Febbraio 1905 a Chicago. Uno spazio pubblico per tutti, responsabilizzante per noi rotariani. Un Giardino in cui centrale sarà la testimonianza del ruolo della Donna e dei valori rotariani. Nei prossimi mesi un'opera d'arte nobiliterà il Giardino esaltando il ruolo della Donna nella comunità. Ma... "La magia del Rotary" non finisce, si rinnova, proiettandosi verso il futuro, con il motto "Uniti per fare del bene" che caratterizzerà il prossimo anno rotariano che guiderà il carissimo amico Gabriele Canè. Questo impegno vorrei sintetizzarlo leggendo poche righe, tradotte in italiano:
«Noi vogliamo che nessuno soffra più e che il mondo possa diventare unito, senza che qualcuno risolva tutto da sé, vogliamo che questo avvenga insieme a noi, perché noi siamo qui cercando ogni giorno quello che solo insieme potremo realizzare! Un mondo di calore, di lealtà e di bontà! Noi siamo il mondo e pensiamo a tutti, anche a chi non ha la libertà, a chi ha fame e freddo e,

solo se saremo uniti ed insieme, il mondo cambierà. Dona il tuo cuore e sapranno che vuoi loro bene e che le vite saranno forti e libere! Come Dio mostrò, mutando le pietre in pane, così noi dovremo darci una mano. Noi siamo il mondo, noi siamo quelli che faranno il giorno più splendente, siamo qui, insieme, per costruire già un mondo nuovo proprio io e te, un Mondo per chi ha fame e freddo e solo se saremo uniti ed insieme il mondo cambierà!»
Queste parole furono pubblicate il 7 marzo 1985 da un gruppo che si chiamava "USA for Africa".
Oggi sono esattamente 40 anni da quella

pubblicazione!
Quel brano ha devoluto oltre 100 milioni di dollari alla popolazione dell'Etiopia afflitta da una disastrosa carestia con vendite stimate in 20 milioni di copie! Anche noi, nel nostro piccolo, devolveremo il ricavato della serata, al netto delle spese, al progetto "End Polio Now" del Rotary International con la certezza che "insieme il mondo cambierà"!

Cominciamo questa "magica" serata ascoltando il brano "We Are The World" e ...buona serata e buon Rotary!!!

Simone Ferri Graziani

Rotary

Stephanie A. Urchick
Presidente, 2024/2025
Rotary International

T +1-847-866-3235
F +1-847-328-4101
stephanie.urchick@rotary.org

Marzo 2025

Gentili soci del Rotary Club di Firenze,

Desidero congratularmi con Voi per l'approssimarsi del Vostro centesimo anniversario.

Gli straordinari risultati raggiunti dal Vostro club riflettono l'impegno del Rotary per il motto Servire al di sopra di ogni interesse personale. Sono anche una testimonianza della devozione del Vostro club verso i suoi soci, la comunità e il mondo che noi tutti condividiamo.

In base alla nostra visione: Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi — nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi.

Il Vostro impegno è un brillante esempio dell'impatto positivo del Rotary all'interno e all'esterno del nostro effettivo. Grazie per essere tra i leader attivi del Rotary che esemplificano *La magia del Rotary*.

Cordiali saluti,

Stephanie A. Urchick

Stephanie A. Urchick
Presidente del Rotary International, 2024/2025

L'IMPATTO DELLA FONDAZIONE ROTARY IN TOSCANA

L'iniziativa distrettuale sulla Rotary Foundation

Lo scorso 17 marzo si è tenuta a palazzo Borghese, accolta dal presidente Simone Ferri Graziani e da alcuni Soci del nostro Club, una iniziativa distrettuale sulla Rotary Foundation, in occasione della visita di Mark Maloney – attuale Presidente – in viaggio con i Soci della Arch Klumph Society, ovvero rotariani provenienti da tutto il mondo che hanno donato oltre 250.000 dollari. Se è vero che la cultura del dono viene declinata nei vari Paesi con modalità e con motivazioni varie, tuttavia, l'essere parte attiva all'interno di una organizzazione di servizio e l'essere,attraverso di essa, protagonisti nel fare del bene nel mondo, rappresentano elementi che uniscono le persone al di là delle loro provenienze e culture.

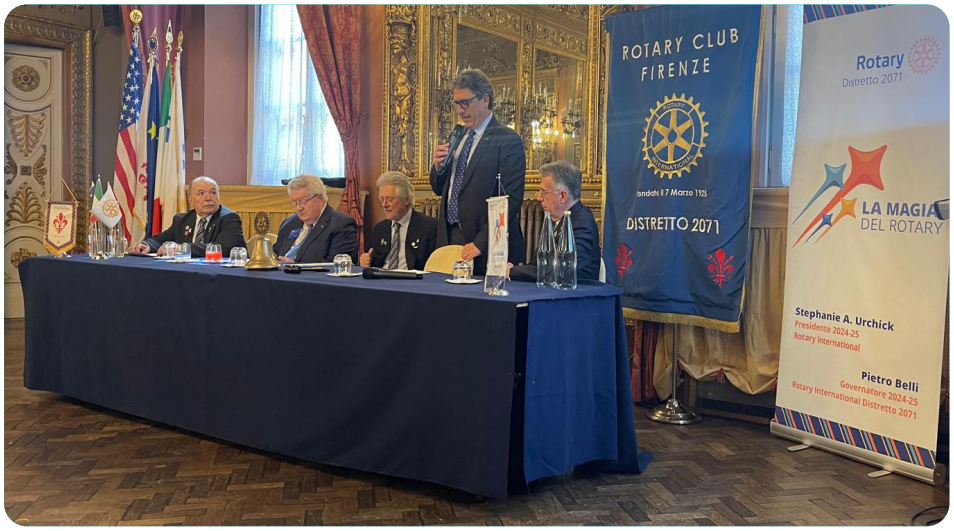
Questa occasione, che si è inserita in un fitto calendario di incontri dedicati ai Grandi Donatori, ha offerto la straordinaria opportunità di condividere esperienze e scambiare riflessioni sulle attività della Fondazione e sull'importanza delle donazioni, in particolare quelle dei singoli soci.

Se guardiamo infatti il totale delle contribuzioni alla Fondazione Rotary nel mondo, il 17% viene dai Distretti, solo l'8% deriva da Governi altre organizzazioni o aziende e anche in quei paesi dove le donazioni aziendali sono diventate una realtà e sono diventate un programma di successo, la maggior parte dei contributi alla Fondazione Rotary viene dagli individui: ad essi si deve il 75% delle contribuzioni mondali. Il 43% di queste donazioni deriva dai Grandi Donatori, che sono un gruppo molto piccolo in realtà. Il restante 57% viene da piccole e medie donazioni, ovvero quelle inferiori ai 10.000 o anche ai 1.000 dollari annuali, comunque importanti e delle quali non si può certo fare a meno. Quando parliamo di Grandi Donatori nel nostro Paese, possiamo veramente sentirci molto orgogliosi, perché attualmente abbiamo il numero più alto in Europa, primato che non si riferisce al valore assoluto delle donazioni, ma che ci dice che la cultura del dono, della grande donazione in particolare, in Italia è molto più diffusa che in altri paesi europei.

Le relazioni che si sono svolte alla presenza di Mark Maloney da parte del Governatore Pietro Belli e della attuale commissione per la Rotary Foundation (Giovanni Brajon, Presidente – Giacomo Aiazzi, Presidente Sottocommissione Sovvenzioni – Francesco La Commare, Presidente Sottocommissione PPS e PHS), oltre che i contributi e le testimonianze di Arrigo Rispoli, Federico Antichi, Claudia Caluori, hanno teso ad illustrare al Presidente Maloney gli impatti della Rotary Foundation in Toscana, attraverso le sovvenzioni distrettuali e globali e non solo. Relativamente alle grandi donazioni il nostro Distretto può contare su 20 Major Donor e 2 Bequest, ovvero i lasciti testamentari. Soltanto nell'ultimo biennio i nuovi grandi donatori in Toscana sono stati 11 con anche due Bequest, grazie certamente ad uno sforzo di informazione e coinvolgimento che da qualche anno il Distretto dedica ai singoli club relativamente alle attività ed al ruolo della Fondazione, ma anche grazie all'avvio ufficiale della Fondazione Rotary d'Italia, a firma del presidente Francesco Arezzo, che rappresenta un momento storico per il nostro Paese – sono pochi infatti i paesi nel mondo che hanno avuto la possibilità di avere una loro fondazione – cosa che non cambia molto nel modo in cui la Fondazione Rotary continuerà a gestire le donazioni, ma che cambia una cosa fondamentale: da oggi in poi, le donazioni dei Rotariani italiani potranno godere dei benefici fiscali previsti dalla normativa italiana in tema di erogazioni liberali agli enti regolarmente iscritti al registro unico del terzo settore.

Le grandi donazioni rappresentano il motore finanziario che consente al Rotary Club di realizzare progetti di vasta scala, migliorando la vita delle persone in tutto il mondo ed anche sui nostri territori. Grazie alla generosità di individui e organizzazioni, il Rotary continua a essere una forza di cambiamento positivo, dimostrando che la filantropia può davvero fare la differenza.

Antonella Mansi

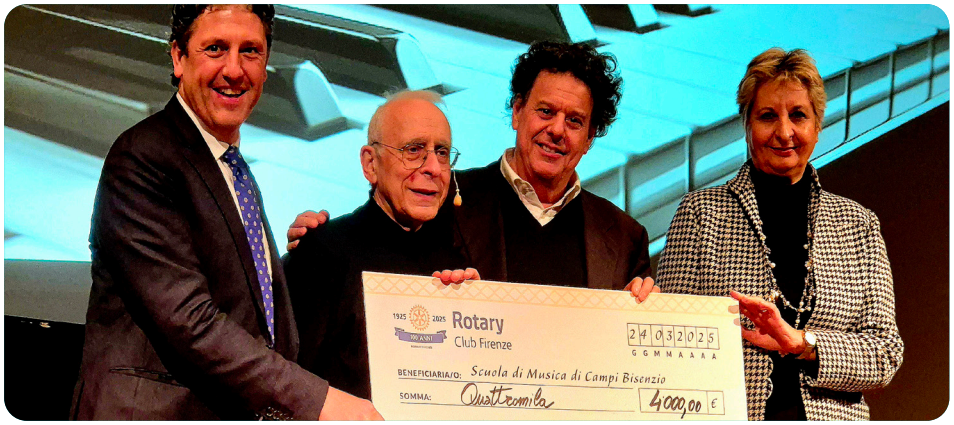


La nostra Socia Antonella Mansi riceve l'ambito riconoscimento come Major Donor. Qui con i Presidenti Francesco Arezzo e Mark Maloney.

LE NOTE E LE PAROLE

Il concerto di Giampaolo Muntoni

Unanime l'apprezzamento del pubblico al termine del concerto tenuto da Giampaolo Muntoni nella prestigiosa Sala del Buonumore intitolata al grande maestro ed artista Pietro Grossi.
Il Presidente Simone Ferri Graziani, interpretando le aspettative di tanti, ha chiesto ed ottenuto che l'amico Giampaolo concedesse un bis (Il brano intitolato " Chopin" dal "Carnaval" op.9 di Robert Schumann) anche questo accolto da calorosi applausi.
Del resto, a conclusione dell'evento, è stato lo stesso Presidente a raccogliere le tante lodi dei presenti che hanno voluto sottolineare l'alto livello culturale dell'esecuzione unitamente alla originalità della proposta offerta da Giampaolo Muntoni.
Anche la Presidente del Conservatorio Rosa Maria Di Giorgi ha sottolineato la personalità del nostro Giampaolo, la versatilità e la sua grande capacità di coinvolgere gli spettatori.
I presenti hanno potuto apprezzare la variegata offerta musicale ad un tempo divertente, istruttiva e densa di tanta buona musica.
«Splendida esibizione», «bellissima serata», «occasione da non perdere»: questi tra i tanti commenti, tutti lusinghieri, che abbiamo registrato.
Anche la stampa locale, nei giorni successivi, ha lodato il nostro Giampaolo che è riuscito ad incantare il pubblico con l'esecuzione di brani di Bach, Schumann, Chopin e Liszt, accompagnati da puntuali ed interessanti proiezioni didascaliche. Una bella occasione «per celebrare la bellezza della musica e la forza della solidarietà».



Il 24 marzo il nostro Club ha realizzato come Service un evento con lo scopo di raccogliere contributi a favore della Scuola di Musica di Campi Bisenzio per aiutarla a riacquistare strumenti e materiali didattici necessari andati perduti nella nota alluvione catastrofica che colpì tutta la zona. Come ha detto il nostro Presidente, la Scuola meritava pienamente il sostegno di questo Service perché costituisce un importantissimo presidio educativo e culturale in un complesso territoriale vario e delicato come la Piana. Il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, con la Presidente Senatrice On.le Rosa Maria Di Giorgi, ha generosamente offerto la sua collaborazione e quindi ha ospitato nella sua Sala del Buonumore un "concerto con didascalie" che io ho tenuto secondo quello che è il mio format abituale, ideato per offrire un ascolto informato e partecipe agli spettatori: il pianista per ogni brano dà le informazioni essenziali, poi lo suona integralmente e durante l'esecuzione vengono anche proiettate didascalie che indicano in tempo reale il procedere nel percorso musicale.
Il concerto, intitolato *Le note e le parole*, ha presentato una varietà di intrecci fra le "note" e le "parole", anche tenendo presente la diversità esistente fra la asemanticità della musica rispetto alla semanticità delle parole. Abbiamo ricordato la concezione di Martin Lutero: la musica, meravigliosa creazione e dono di Dio, ha il potere, più della parola, di rivolgersi contemporaneamente all'intelletto e ai sentimenti, di portare il Vangelo nel cuore degli uomini. E così ho eseguito il bellissimo *Preludio Corale* di Bach *Nun komm', der Heiden Heiland* [*Adesso vieni, Redentore dei Pagani*] sulle parole religiose intonate nella Chiesa Luterana per l'Avvento. Poi siamo passati ai complessi e multiformi rapporti che con la letteratura ebbero i tre maggiori protagonisti del Romanticismo, grandi veneratori di Bach, e così abbiamo preso in considerazione musiche di Schumann, Chopin e Liszt messe a confronto con alcune opere letterarie. Di Robert Schumann ho proposto *Papillons op. 2.* L'Autore stesso ha scritto: "Il filo che collega questi *Papillons* è difficile da comprendere se l'esecutore non sa che sono nati dalla lettura del fantastico ballo mascherato dell'ultimo capitolo dei *Flegeljahre*". E allora mi è parso utile illustrare il contenuto di questo romanzo, scritto da Jean Paul Richter, mostrando le corrispondenze tra il testo letterario e i dodici brani nei quali si articola la composizione di Schumann. Quanto a Fryderyk Chopin, dapprima abbiamo compreso perché un suo Studio sia conosciuto come *Arpa eolia* e in seguito quali suggestioni possano scaturire dall'accostamento della sua Seconda Ballata con una ballata del poeta polacco Adam Mickiewicz intitolata *Switez*. Infine, le parole che riguardano il celeberrimo *Sogno d'amore n. 3* di Franz Liszt. Sono parole del poeta Ferdinand Freiligrath quelle che lo hanno ispirato: i versi della sua famosa poesia *La durata dell'amore* esortano ad amare finché si vuole e si può perché, ammoniscono, potrà venire il giorno che si piangerà sulla tomba della persona amata pentendosi di non averla amata abbastanza.

Giampaolo Muntoni

RISE AGAINST HUNGER

Obiettivo nutrizione e alfabetizzazione 2025

Sabato 22 marzo, alcuni Soci del Club e del Rotakids hanno partecipato – insieme a dieci Rotary Club dell'Area Medicea di Firenze – ad un Service in collaborazione con l'associazione Rise Against Hunger Italia Onlus. Rise Against Hunger è un movimento globale in continua e costante crescita il cui obiettivo è porre fine a fame e povertà. L'obiettivo del Service consisteva nel confezionare pasti destinati ai bambini delle scuole nello Zimbabwe, garantendo loro l'alimentazione per un intero anno scolastico, per poi spedirli direttamente agli istituti scolastici per incentivare la frequenza, unendo così nutrizione ed alfabetizzazione. Grazie a questo evento sono stati confezionati 10.152 pasti sostenendo così 47 bambini per un anno.

SFILATA DI MODA

La magia degli abiti della stilista Eleonora Lastrucci

Sarà stato per la magia degli abiti della stilista Eleonora Lastrucci, per l'incanto degli ambienti di Palazzo Borghese o per l'atmosfera di amicizia che si respirava ieri alla serata di gala a favore dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Firenze, fatto sta che l'incontro si è rivelato un successo, sia in termini di presenze che di raccolta fondi. Per cominciare i saluti dei Club promotori dell'iniziativa e dei rispettivi presidenti – Simone Ferri Graziani per il Rotary Firenze e Manila Peccantini per il Rotary Fiesole – affiancati dai rispettivi Rotaract e Interact Club (il Rotaract Club Fiesole presieduto da Marco Staderini, l'Interact Club Firenze di Lorenzo Nocentini, l'Interact Club Fiesole con la presidente Ginevra Bindi e persino il RotaKids Firenze con Lorenzo Ferri Graziani). A Stefania Iacomelli, rappresentante dell'Unione Italiana Ciechi, è spettato il compito di presentare gli scopi dell'associazione cui è stato devoluto il ricavato della serata, della lotteria e dell'asta benefica: "L'UICI si impegna a fornire alle persone non vedenti e ipovedenti tutti i servizi necessari per poter condurre una vita quotidiana migliore possibile, nonostante

le grandi difficoltà che il vivere in una società come la nostra comporta. Il service di stasera – ha puntualizzato Iacomelli - è rivolto alla sezione di Firenze della nostra associazione, per l'acquisto di ausili come Bastoni Ambutech, orologi parlanti, misura pressione parlanti, quaderni ad alta visibilità per persone ipovedenti ecc. Ringrazio sinceramente i Rotary per essere sempre al nostro fianco." A seguire l'elegante cena e la sfilata delle modelle tra i tavoli, con i sontuosi abiti da sera della ben nota stilista pratese che da anni incanta i red carpet internazionali. A curare l'organizzazione della sfilata è stata Ludmila Negru. La lotteria a scopo solidale ha permesso di assegnare i tre premi messi a disposizione dai parrucchieri Polverini, mentre l'asta benefica ha visto contendersi i premi offerti da Angela Caputi, Marcus e Cristian Marcucci Borse, Valentina Rangoni ed Eleonora Lastrucci.

Caterina Ceccuti

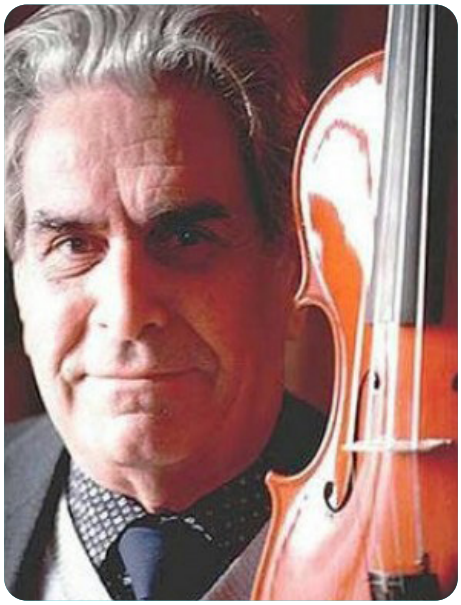
IL CENTENARIO DEL CLUB NEL SEGNO DELLA MEMORIA

Il "Paul Harris Fellow" – Piero Farulli

Il centenario è anche memoria e questa viene rivolta ad un profilo non marginale del nostro club: il conferimento del Paul Harris a personalità di rilievo non appartenenti al club ma distintesi per l'elevato grado di prestigio raggiunto nelle specifiche attività di pertinenza. Di queste personalità, la "Campana" intende, con l'ausilio dei soci, esporre inediti profili biografici sottolineando l'elevato impulso impresso alla vita culturale, socio economica e scientifica della nostra città e della nostra regione.
Nei numeri precedenti de "La Campana" abbiamo ricordato Piero Barucci, Fedora Barbieri e Paolo Barile. In questo numero, grazie alla disponibilità e alla sapiente cura del nostro socio Francesco Ermini Polacci, ricordiamo la figura e la personalità di Piero Farulli, al quale il massimo riconoscimento venne conferito nell'anno rotariano 1999/2000 durante la presidenza di Angelo Rizzo. Chi scrive ha avuto il privilegio di conoscere il grande violista fiorentino avendo collaborato per diversi anni con il Centro di ricerca e di sperimentazione per la didattica musicale che condivideva la sede con l'assai più rinomata Scuola di Musica di Fiesole, creata dal Maestro Farulli e che ancora oggi costituisce "l'istituzione pilota dell'Italia musicale".

A.M.

Sulle colline alle pendici di Fiesole, rimane ancor oggi la testimonianza ben tangibile e imperitura di quella che lui stesso chiamava «la mia più grande utopia». Perché così Piero Farulli (1920-2012) parlava della Scuola di Musica di Fiesole, da lui voluta e creata nel 1974. I primi corsi tenuti quasi alla chetichella in due stanze, oggi fucina operosissima e vivaio fertile per i musicisti di domani, con giovani che provengono da ogni parte del mondo per studiare lì, a Villa La Torraccia: corsi base, pre-accademici, accademici di I e di II livello, per tutti gli strumenti, musica da camera, canto, ogni disciplina del sapere musicale. Una Scuola nata quasi per scommessa, portata avanti da quella travolgente e appassionata cocciutaggine, da quella «fede testarda» (come la definì Massimo Mila, uno dei più grandi critici musicali italiani) con cui ha sempre vissuto Farulli; e al suo fianco, fin quasi da subito, Adriana Verchiani, che sarebbe diventata braccio destro, alleata, moglie, vestale, altrettanto appassionata e determinata. Un'utopia



diventata realtà, la Scuola di Musica di Fiesole, sorta di isola felice in un paese in cui la musica, intesa sia come storia dell'espressione artistica umana sia come disciplina tecnica, viene disinvoltamente bandita dagli insegnamenti delle nostre scuole. Quello di Farulli fu un gesto di sfida, coraggioso, rivoluzionario. Perché? Per anni violista del leggendario Quartetto Italiano, Farulli aveva ben capito quanto fosse importante, nel percorso formativo musicale, il far musica insieme: lo spirito di gruppo, la sintonia che si deve creare fra quattro o più interpreti differenti, affinché il pensiero espressivo che ne risulta sia unico. E soprattutto aveva capito la necessità che il linguaggio musicale - sconosciuto ancora oggi alla maggior parte degli italiani - poteva essere insegnato ai bambini come agli adulti, ai professionisti che della musica avrebbero fatto una professione come ai dilettanti. Da quando esiste, la Scuola di Musica di Fiesole ha forgiato migliaia di musicisti: alcuni sono oggi rinomati solisti e musicisti da camera, altri hanno anche trovato occupazione in orchestre italiane e straniere. E nel 2024 ha festeggiato i suoi cinquant'anni di attività. Farulli non ha potuto vedere il raggiungimento di questo traguardo, ma certo ne sarebbe stato orgoglioso. E chissà se avrebbe mai immaginato tutto questo quel bambino che dimostra una curiosità e un talento musicale non comune fin dalla più tenera età. Ma la famiglia è modestissima, sette sono le bocche dei figli da sfamare. Finché in quella casa non entra Ida Beni, una commerciante dall'indole generosa: è lei a finanziare le prime lezioni di violino di Farulli, che per dar mano alla famiglia lavora come garzone di bottega. Vengono poi gli studi al Conservatorio di Firenze con il violista Gioacchino Maglioni, con compagni di classe Sylvano Bussotti, Leonardo Pinzauti e Bruno Bartoletti, le illuminanti riunioni musicali in casa dell'editore Cesare Olschki con un altro giovane musicista, allora anche lui violista, il futuro grande direttore Carlo Maria Giulini; e poi l'entrata tramite concorso nelle file dell'Orchestra del Teatro Comunale di Firenze, le lezioni all'Accademia Chigiana di Siena insieme al violoncellista Franco Rossi. Ed è proprio Rossi a chiamare Farulli per entrare a far parte del Quartetto Italiano, insieme ai violinisti Elisa Pegreffi e Paolo Borciani: un'avventura iniziata nel 1947 e durata quasi un trentennio, fino al 1978; l'anno in cui Farulli è costretto a interrompere l'attività concertistica a causa di una grave ischemia coronarica. L'incidente dà uno strattone definitivo a una situazione che, per più versi, si stava già logorando. Farulli ha nel frattempo lasciato l'Orchestra del Comunale, con un gesto plateale che rientra nelle corde della persona: i sindacati, proprio i rappresentanti di quel mondo del lavoro cui lui orgogliosamente sente di appartenere, lo hanno accusato di essere stato favorito nell'avanzamento di ruolo dal fascismo; e lui, antifascista nato da una famiglia di antifascisti, una simile accusa non la può proprio ammettere. Sbatte la porta e se ne va. Ma la sua passione indomita per la musica non l'abbandona: continua a suonare, anche dopo l'interruzione dell'attività con il Quartetto Italiano, a fianco di amici di vecchia data e di colleghi più giovani; insegna; agl'inizi degli anni Sessanta fonda il Festival dell'Estate Fiesolana e dà vita al Comitato Nazionale di Musica e Cultura, una sorta di avamposto per riflessioni sulla musica, perché questa entri finalmente a far par parte, stabilmente e consapevolmente, del patrimonio culturale di ogni individuo. Comitato che, fra l'altro, si è ricostituito lo scorso autunno, per tornare a proseguire sulla strada di quelle finalità. E poi, appunto, crea la Scuola di Musica. Farulli, con la sua passionalità così dirompente da diventare brusca, deciso e decisionista, non esiterà a tuonare e a lanciare invettive pur di difendere quel figlio prediletto e di garantirgli i necessari sostegni finanziari. Forte di una convinzione di cui tutti dobbiamo far sempre tesoro: la musica insegna all'ascolto, e saper ascoltare gli altri porta al rispetto reciproco. E questa è una delle prime manifestazioni di civiltà.

Francesco Ermini Polacci

IL ROTARY E LE ISTITUZIONI DELLA CITTÀ

Il Maggio Musicale fiorentino

Nei cento anni di storia il nostro club ha periodicamente interagito con istituzioni, realtà di eccellenza e soggetti significativi della vita sociale della città di Firenze.
Il nostro territorio è stato, direttamente o indirettamente, il costante riferimento dell'azione rotariana. In tutti i campi, da quello artistico e culturale a quello socio-economico, nonché a quello turistico e sportivo, il Rotary Club Firenze ha costantemente manifestato interesse per la città di Firenze con azioni e interlocuzioni di significativo rilievo. In questa nuova rubrica cercheremo, con il valido sostegno dei soci, di passare in rassegna alcuni momenti di queste particolari relazioni.
In questo numero, grazie alla preziosa collaborazione di Marco Ingiulla, l'attenzione è rivolta al nostro Teatro del Maggio Musicale Fiorentino che oltre ad essere la sede di uno dei più antichi e prestigiosi festival musicali europei si propone costantemente come luogo istituzionale per opere liriche, concerti, incontri e conferenze nel campo della musica.

Nella foto in alto, la sala del Teatro del Maggio. Nella foto centrale, da sx, Ines (moglie di Marco Ingiulla), Leonardo Pinzauti, Stefano Passigli (Presidente degli Amici della Musica di Firenze), il Presidente Marco Ingiulla e Massimo Bogiangkino. Sotto, il Presidente insieme ad Ines e a Leonardo Pinzauti.

In questi giorni sto cercando di riprendere i contatti con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (MMF), che, dal Covid in poi, si erano molto rallentati, non per nostra colpa. Cercando di riproporre al nuovo Sovrintendente nostri possibili programmi insieme ho ripercorso con la memoria la storia del nostro Teatro e dei suoi rapporti con il Rotary Firenze. Alcuni importanti musicisti legati al teatro furono nostri Soci, basta ricordate Roman Vlad e Adriano Lualdi; ed alcuni sovrintendenti, Nicola Pinto (anche nostro Presidente), Francesco Siciliani, Francesco Ernani, Giorgio Vidusso. Questo periodo di particolare collaborazione ebbe inizio nell'estate del 1983 per merito dell'allora Presidente, l'indimenticato Piero Scarselli che, in una conviviale estiva, invitò a parlare le massime autorità del Teatro, con grande e forse inaspettato interesse. In quel periodo, forse semplice coincidenza, fu fondata l'Associazione Amici del Teatro Comunale che annoverava fra i suoi primi soci molti rotariani del nostro Club. Essendo, ovviamente, socio degli Amici, mi adoperai in ogni modo perché molti rotariani ne entrassero a fare parte. Probabilmente erano tempi diversi, ma ricordo bene che in teatro i distintivi Rotary erano talmente numerosi da far credere che fossimo ad una conviviale rotariana. Fu quindi, normale che l'Associazione chiedesse al Presidente del 1990 di organizzare una conviviale aperta, oltre che ai Soci Rotary, anche a quelli degli Amici del Teatro ed alla autorità cittadine. Conserviamo ancora nel nostro archivio le foto di quella serata, con il ricordo di tanti amici dei tempi passati. Fu un periodo di grande interesse per gli spettacoli del nostro Teatro e molti divennero assidui frequentatori, con grande soddisfazione del Teatro ed anche mia personale, dato che mi ero impegnato al massimo per coinvolgere i nostri soci, sperando che prima o poi sarebbero stati colti dal "morbo musicale". Fu possibile anche organizzare una gita musicale all'esclusivo Festival di Pasqua a Salisburgo. A parte l'impegno personale devo ricordare l'aiuto costante da parte di Leonardo Pinzauti, nostro PP e che abbiamo ricordato insieme in occasione dell'annuale Premio di Laurea. Per svariati

anni, ogni anno abbiamo avuto una conviviale dedicata al Maggio Musicale.
Nel 2017 l'allora Ministro Franceschini, nominò sovrintendente Cristiano Chiarot, con il quale instaurammo un ottimo rapporto, anche di amicizia personale. Il Teatro stava passando un periodo difficile, legato anche al trasferimento dal vecchio Comunale al nuovo teatro del Maggio Musicale. Mi astengo dai commenti sul nuovo teatro e sulle scelte governative per il ruolo di sovrintendente; non si richiede che il sovrintendente sia un musicista, ma forse dovrebbe almeno sapere che Il Cavaliere della Rosa è opera, sublime, di Richard Strauss e non di Johann Strauss, noto per i suoi walzer! Chiarot tenne una conferenza in occasione di una conviviale, organizzata nei foyer del teatro e preceduta da una visita "dietro il sipario"; in tale occasione affermò la necessità di riportare il pubblico in teatro, anche facendo ricorso a sconti straordinari dei quali poterono beneficiare i nostri Soci e i Giovani Interact e Rotaract. Avevamo un filo diretto: un giorno mi chiese di portare 50 persone per un'opera e noi rispondemmo con 120 prenotazioni! La sostituzione politica di Chiarot con altro, discusso, sovrintendente, dal carattere

Il Presidente Marco Ingiulla e Leonardo Pinzauti.

molto particolare, il Covid, le incertezze amministrative ed altri problemi vari hanno, per forza di cose, rallentato i nostri rapporti con il Teatro, ma pare che vi sia qualche spiraglio di luce con il nuovo sovrintendete Carlo Fuortes, con il quale spero si possa concordare almeno un incontro annuale per parlare dei programmi, dello stato di salute del Teatro, visite al Teatro "dietro le quinte" e attività varie. L'Associazione Amici del Teatro sarà ben lieta di collaborare, riprendendo antiche consuetudini che, se pur in tempi cambiati, rimangono sempre valide. Verrà firmato un nuovo accordo che consentirà facilitazioni per l'acquisto dei biglietti. Mi auguro che l'interesse dei nostri Soci ci possa consentire, in futuro, qualche viaggio musicale in Italia (Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo) o, più impegnativi, all'estero (Monaco, Salisburgo, ecc.). Da parte mia cercherò di tenere aggiornati i Soci sulle varie offerte del teatro o per organizzare, come si usava anni fa, "Una sera all'Opera"; mi auguro che questo breve scritto abbia risvegliato interesse e conto molto sulla vostra collaborazione.

Marco Ingiulla

VITA DI CLUB

Un nuovo Socio si presenta

Fabio Bertini

Sono nato a Firenze nel 1957 e diplomato al Liceo Leonardo da Vinci di Firenze. Ho conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia con 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1983 e Specializzato, presso la stessa Università, in Odontognatostomatologia con il massimo dei voti nel 1986.
Ancor prima della Laurea, ho lavorato in ambito di ricerca con il gruppo del Prof. Pierleoni, diventando stretto collaboratore del Prof. Romano Grandini.
Lo stesso Professore mi ha incaricato, già nel 1992, per l'insegnamento di Anatomia Dentale presso il Corso di Laurea di Odontoiatria e Protesi Dentaria prima all'Università degli Studi di Ferrara e quindi in modo stabile all'Università di Firenze (ancora adesso svolgo il ruolo di Docenza).
Durante tutto il periodo di studi ho praticato anche a livello professionistico la Pallamano, mia grande passione.
In ambito lavorativo ho sempre collaborato in Università con l'insegnamento e la ricerca e la pratica clinica nel mio studio e nel corso degli anni sono diventato socio delle più accreditate Accademie professionali in ambito Odontoiatrico. Dal 2017 sono diventato Direttore Sanitario dello studio dove esercito la professione. La struttura prende il nome di Recrea e si trova a Firenze in via del Bobolino.
Da più di trent'anni nel poco tempo libero, mi dedico alla pesca a mosca. Questa passione mi ha portato anche a girare il mondo andando a cercare delle zone incontaminate dove poter esercitare questa particolare tipo di pesca. Accompagnato da mia moglie Daniela ho potuto vivere esperienze indimenticabili in molti paesi del mondo, dalla Patagonia alla Nuova Zelanda ed ovviamente in molti Paesi europei.
Condivido questa mia passione con mio figlio Lorenzo che vive e lavora da dieci anni ad Amsterdam, mentre Giulia, mia figlia maggiore, lavora come Odontoiatra nello studio professionale che dirigo.
Proprio Giulia mi ha reso nonno da quasi due anni facendomi vivere un nuovo momento della mia vita assolutamente straordinario.
Ho già avuto esperienze di Rotary qualche anno fa e per questo non posso che essere orgoglioso di essere entrato a far parte di un Club come il Firenze che rappresenta certamente un punto di riferimento nei Club Rotary fiorentini. Cercherò di portare il mio apporto nella vita del Club con volontà di collaborazione e partecipazione.

VITA DEL ROTARACT

Tra service e cultura

Carissimi,
il mese di marzo è stato un periodo intenso e ricco di eventi che hanno segnato la vita del nostro Club e della comunità rotariana. Tra i momenti più significativi, abbiamo avuto l'onore di partecipare al centesimo anniversario del Rotary Club Firenze, celebrato nella splendida cornice di Palazzo Corsini. Un traguardo storico che testimonia un secolo di impegno e servizio e che ci ha ricordato il valore della tradizione e dell'azione rotariana.
Ma marzo è stato anche un mese speciale per il nostro Club: abbiamo festeggiato il 57° anniversario del Rotaract Club Firenze, un segno tangibile della continuità e della crescita della nostra associazione. Un traguardo importante che conferma la vitalità del Rotaract e l'entusiasmo con cui continuiamo a portare avanti i nostri progetti.
Tra gli eventi del mese, abbiamo avuto il privilegio di partecipare alla Conviviale in Interclub con il Rotary Firenze, l'Interact Firenze e il RotaKids, dal titolo "Firenze: il Dialogo e la Pace". L'incontro ha visto la partecipazione di tre rappresentanti delle principali comunità religiose fiorentine: l'Imam Dott. Elzir Izzeddin, il Rabbino emerito Joseph Levi e l'Arcivescovo Mons. Gherardo Gambelli. Un'occasione di riflessione su temi fondamentali come il dialogo interreligioso e la convivenza pacifica.
Un altro evento di grande rilievo è stata la IV Assemblea Distrettuale, svoltasi il 22 marzo e organizzata dalla Zona II Magnifico, di cui il nostro club è stato parte attiva. L'assemblea ha visto una partecipazione numerosa e si è rivelata un'opportunità di confronto e crescita all'interno del Distretto. Durante l'incontro, è stato eletto il Rappresentante Distrettuale per l'anno 2026-2027, ruolo che sarà ricoperto da Sara Nardi, alla quale vanno le nostre congratulazioni e i migliori auguri per questo nuovo incarico.
Guardando ad aprile, il mese si preannuncia altrettanto ricco di appuntamenti: il 3 aprile, il nostro club scenderà in campo per l'evento "Un goal per l'inclusione sociale", un'iniziativa che ci vedrà impegnati in una partita con i ragazzi dell'UPD Isolotto Calcio, giovani con diverse disabilità, con cui condivideremo non solo il gioco ma anche un momento di convivialità con un aperitivo a seguire.
Il 12 aprile, tornerà l'appuntamento con la terza conviviale di zona, occasione per rafforzare il legame tra i club della nostra area. Proseguiremo con un nuovo incontro del ciclo "Cucine dal Mondo", questa volta dedicato allo street food internazionale, con una serata speciale presso Duccio's Streetfood a Firenze, alla scoperta di sapori e tradizioni gastronomiche.
Dopo la pausa pasquale, chiuderemo il mese con un'interessante lezione di avvicinamento al caffè, un'esperienza che ci permetterà di approfondire la cultura di una delle bevande più amate e scoprire i segreti della sua degustazione.

Un abbraccio ed un saluto rotaractiano,

Alice Fanfani
Presidente Rotaract Firenze PHF

VITA DELL'INTERACT

Attività con Rotary e Rotaract

Marzo: un mese dedicato al Club.
Il mese di marzo è stato particolarmente significativo per il nostro club, con due eventi focalizzati sulla dimensione più formale e identitaria della nostra associazione.
Domenica 9 ci siamo riuniti presso la Biblioteca Spadolini per lavorare insieme al design del nuovo gagliardetto del Club, che sarà presto ufficialmente adottato. L'incontro è stato anche un'ottima occasione di condivisione e divertimento, rafforzando lo spirito di gruppo e la coesione tra i Soci.
Domenica 23 si è invece tenuto un evento più riservato, dedicato esclusivamente ai nostri Soci, per l'elezione del presidente dell'Interact Firenze per l'anno rotariano 2025/2026. È con piacere che annunciamo l'elezione di Giovanni Cellai, a cui rivolgiamo i nostri migliori auguri per un anno ricco di soddisfazioni e successi!

Lorenzo Nocentini
Presidente Interact Firenze PHF

VITA DEL ROTAKIDS

Marzo, un mese importantissimo per il RotaKids

Marzo è iniziato con l'incontro interreligioso con l'Imam, il Rabbino ed il Vescovo della città di Firenze, a cui erano presenti dei giovanissimi membri del RotaKids, Leonardo e Michele. Temi di pace importantissimi ed interessanti anche per i più piccini. Poi il 7 marzo, l'inaugurazione del giardino Paul Harris in cui i piccoli Soci sono venuti a vedere questo bel giardino che porta il nome del nostro fondatore e nel quale poter venire a giocare! La sera erano presenti anche loro, con il coloratissimo stendardo, a Palazzo Corsini per la festa dei 100 anni del Rotary padrino. Che giornata impegnativa!
Ma marzo è solo all'inizio!
Lunedì 17, alla meridiana a Palazzo Borghese, sono stati a pranzo con un ospite internazionale illustre, Mark Maloney, il Chair della Fondazione Rotary. Il piccolissimo Lorenzo Ferri Graziani è stato accolto proprio al tavolo Presidenziale con Mark e la moglie Gay che lo hanno riempito di fotografie con loro e con lo stendardo del RotaKids per portare, nei Club del mondo, la testimonianza di questo importante e bel progetto che mette al centro la famiglia rotariana.

Per i piccoli del RotaKids, proseguono i numerosi impegni del mese di marzo con il Service. Ebbene sì, sabato 22, Lorenzo e Neri sono stati, insieme ai rotariani, alla Parrocchia di San Jacopo in Polverosa a Firenze per l'iniziativa "Rise Against Hunger". Una mattinata a confezionare riso in pacchi da spedire ai bambini in Africa per garantirgli dei pasti.
L'ultimo appuntamento del mese è stata la bellissima sfilata di moda di lunedì 31. Presente il piccolo Lorenzo che si è gustato in prima fila tutte le belle ragazze che sfilavano con dei vestiti stupendi per poi, appagato, fare un pisolino.
Tante le attività che vedono protagonisti i nostri piccolissimi Soci e molte altre sono in programma. I RotaKids sono solo all'inizio!

Costanza Scoponi

"ASCOLTANDO TUTTE LE CAMPANE"

Notizie, suggerimenti, informazioni, opinioni che i Soci vorranno inviare e che la redazione de La Campana sarà lieta di accogliere in questa nuova rubrica.

Rotary Club Firenze PHF

1925

Agenda Aprile 2025

Venerdì 4 aprile-domenica 6 aprile – La Valletta (Malta)
"6° Convegno Rotary Città UNESCO"
Convegno internazionale sulle Città storiche dell'UNESCO Patrimonio della Pace e Città Patrimonio UNESCO e sostenibilità

Lunedì 7 aprile, ore 20:00 – Palazzo Borghese
"La giustizia oggi. Il punto del Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura"
Riunione conviviale per consorti ed ospiti Interclub con il Rotary Firenze Sud

Lunedì 14 aprile, ore 20:00 – Palazzo Borghese
"3° Borsa di Studio dedicata a Leonardo Masotti"
Riunione conviviale per consorti ed ospiti
Per la terza edizione della Borsa di Studio, istituita in memoria del Past President Prof. Ing. Leonardo Masotti e realizzata in collaborazione con la società El.En., il riconoscimento sarà assegnato all'Ing. Martina Ricci.
Dialogheranno con la vincitrice l'Ing. Giovanni Masotti ed il Dott. Maurizio Bigazzi Presidente Confindustria Firenze.

Lunedì 28 aprile, ore 20:00
"9° Premio Una Vita per il Lavoro"
L'ambito riconoscimento verrà assegnato questo Anno a Riccardo Barthel, creatore dell'Azienda che ha saputo intrecciare le sorti dell'artigianalità fiorentina a un gusto peculiare con tutta l'eleganza che ha incantato la scena internazionale.

SEGUI IL CLUB SU

@RotaryClubFirenze

@rotaryfirenzephf

La Campana
Notiziario del Rotary Club Firenze PHF
A cura della Commissione Pubbliche Relazioni
Presidente Gabriele Cané

Comitato di redazione
Attilio Mauceri
Antonio Pagliai
Marta Poggesi
Margherita Sani

Editor Design
Margherita Sani

Si ringraziano per le foto Alessandra Palloni, Mauro Bianchini, Costanza Scoponi, Francesco Corti, Paola Facchina.

Tanti auguri a...

MAR	Francesco Edlmann	2	Giuseppe Sabato	18
	Aldo Bompani	3	Lorenzo Masieri	19
	Carlo Francini Vezzosi	8	Luca Fabbri	21
	Tomoko Shiraishi	11	Enrico Zurli	23
	Pietro Cardinali	14	Renzo Capitani	25
	Giulia Mazzoni	15	Federico Di Nardo	25
	Marilena Rizzo	17	Valeria Selvi	29
APR	Simonetta Peruzzi Paganelli	1	Lucrezia Barghini Piattoli	20
	Giovanni Francesco Adamo	7	Annapaola Rossi	21
	Vincenzo Corti	7	Roberto Cagnina	21
	Valeria Francardi	8	Sergio Chiostri	21
	Mauro Bianchini	10	Salvatore Paratore	22
	Leonardo Fantoni	10	Marco Ingiulla	22
	Giovanni Duvina	11	Giorgio Cuneo	23
	Andrea Vezzani	12	Timothy Christopher Verdon	24
	Luigi Salvadori	14	Ugo Franceschetti	24
	Giovanni Niccolini Serragli	15	Cecilie Hollberg	26
	Francesca Vannucchi	19	Antonella Mansi	28
	Salvatore Belli	19		